

PL36 / Verona

Progetto di ristrutturazione di un appartamento su due livelli a Verona, vicino a Castelvechio.

I clienti, una coppia di giovani avvocati con tre figli, hanno chiesto agli architetti di rinnovare l'appartamento con pavimenti in legno e trovare spazio agli arredi contemporanei e ad alcuni oggetti di famiglia che avevano collezionato.

La casa era stata ristrutturata in varie fasi negli anni 80 e all'inizio degli anni 90, il lavoro principale è stato selezionare e valorizzare i vari interventi che si sono susseguiti alleggerendo lo spazio e cercando di farne un racconto.

È stato di ispirazione il testo di Gio Ponti il "Manifesto della Casa adatta" del 1970 delinea alcuni punti che sono stati spunto per il progetto:

Non dobbiamo adattarci noi a una casa generica ma è la casa che deve adattarsi a noi.

- 1. La casa adatta è un modo di pensare all'abitazione in modo versatile per farne espressione della nostra individualità culturale.*
- 2. Abbandonare gli schemi di locali segregati collegati da anticamere, corridoi e porte,*
- 3. Non più muri davanti agli occhi, non più spazi maggiori o minori ma avere grande respiro e vedute interne più profonde*

L'ampia zona giorno è stata mantenuta il più libera possibile con lunghe viste prospettiche sugli altri ambienti, lo spazio è caratterizzato dal parquet a spina francese con lunghe plance in rovere naturale. La zona giorno è delineata in due aree living dalla scala in acciaio inox e legno che porta alla zona notte al piano notte mansardato.

La prima zona living ha un ampio divano su misura realizzato in legno laccato nero e cuscini di velluto azzurro e crea uno spazio conviviale con gli oggetti di famiglia e le luci vintage, sul secondo living, più raccolto e familiare, domina il camino esistente rivestito su disegno in marmo calacatta corchia. Sempre su disegno i coffee table in marmo sono stati realizzati con lo stesso materiale delle lastre usate per il camino..

Un intervento che ha permesso di valorizzare la cucina è una citazione a Carlo Scarpa e all'ingresso Brion: è stato aperto nel volume chiuso della cucina che era relegata a mero spazio di servizio un'apertura circolare che desse un visuale incorniciata verso il tavolo da pranzo di Scarpa prima separato dalla stessa. La cucina bianca e monolitica a penisola anch'essa in marmo è illuminata da un lampadario in vetro soffitta e ottone di MENU TR BULB A SOSPENSIONE, accostamento nordico agli altri pezzi di design presenti nella casa.

Il tavolo da pranzo Doge di Carlo Scarpa per Cassina in acciaio spazzolato e vetro è illuminato da una sospensione circolare ZIRKOL — C PLUS by Nemo lighting e vive insieme alla cucina diventando spazio conviviale.

È stato usato anche nei bagni della zona notte il marmo, dato che a Verona è presente un distretto di lavorazione dei marmi e dei graniti di eccellenza. Alcuni spazi ed elementi di servizio come i bagni e il camino sono diventati il motivo per impiegare alcuni elementi di rivestimento marmoreo come l'Alba e lo *statuarietto*, scelti dagli architetti insieme ai clienti dalla lastra al disegno fino alla posa. La zona notte nello spazio mansardato ha un secondo salotto che porta alle camere e ai bagni in cui è stato impiegato un marmo *statuarietto*, in questo piano si è scelto di posare il parquet in rovere a correre.

La camera da letto è illuminata dalle IC lights di Michael Anastassiades e si affaccia su un terrazzino a pozzo con vista sui tetti di Verona.

PL36 / Verona english

Renovation project of a duplex apartment in Verona, near Castelvechio.

The clients, a couple of young lawyers with three children, asked the architects to renovate the apartment with wooden floors and find space for contemporary furnishings and many family objects they had collected.

The house had been renovated in various stages in the 80s and early 90s, the main job was to select and enhance the various interventions that followed, lightening the space and trying to make a story out of it.

The text by Gio Ponti was inspired by the 1970 "Manifesto of the suitable house" outlining some points that were the starting point for the project:

We don't have to adapt to a generic house but it is the house that has to adapt to us.

1. The right home is a way of thinking about the home in a versatile way to make it an expression of our cultural individuality.
2. Abandoning the schemes of segregated rooms connected by anterooms, corridors and doors,
3. No more walls in front of the eyes, no more larger or smaller spaces, but to have great breadth and deeper internal views

The large living area has been kept as free as possible with long perspective views of the other rooms, the space is characterized by French herringbone parquet with long natural oak planks. The living area is outlined in two living areas by the stainless steel and wood staircase that leads to the sleeping area on the attic night floor.

The first living area has a large custom-made sofa made of black lacquered wood and blue velvet cushions and creates a convivial space with family objects and vintage lights, on the second living room, more intimate and familiar, dominates the existing fireplace covered on calacatta corchia marble design. Always on design, the marble coffee tables were made with the same material as the slabs used for the fireplace.

An intervention that made it possible to enhance the kitchen is a reference to Carlo Scarpa and the Brion entrance: a circular opening was opened in the closed volume of the kitchen which was relegated to a mere service space, giving a framed view towards the dining table. Scarpa's lunch first separated from it. The white and monolithic peninsula kitchen, also in marble, is illuminated by an attic glass and brass chandelier from MENU TR BULB A SUSPENSION, a Nordic combination of the other design pieces in the house.

The Doge dining table by Carlo Scarpa for Cassina in brushed steel and glass is illuminated by a circular suspension ZIRKOL - C PLUS by Nemo lighting and lives together with the kitchen, becoming a convivial space.

Marble was also used in the bathrooms in the sleeping area, since there is an excellent marble and granite processing district in Verona. Some spaces and service elements such as the bathrooms and the fireplace have become the reason for using some marble cladding elements such as the Alba and the statuary, chosen by the architects together with the customers from the slab to the drawing to the installation. The sleeping area in the attic space has a second living room that leads to the bedrooms and bathrooms in which a statuary marble was used, on this floor it was decided to lay the oak parquet flooring.

The bedroom is illuminated by Michael Anastassiades' IC lights and overlooks a small terrace overlooking the rooftops of Verona.

Arredi / Furnishing

Divano Lowland di Moroso by Patricia Urquiola, lunghezza 3,05 circa.
Coppia poltroncine Silver Lake, Moroso by Patricia Urquiola.
Tappeto Gun, Gandia Blasco bianco e nero.
Tappeto manga (calza) Gun, Gandia Blasco by Patricia Urquiola, lunghezza 4 mt.
Lampada Arco Flos by Castiglioni.
Lampada vintage piantana acciaio cappello rosso.
Lampada vintage struttura acciaio con palla di vetro.
Specchio vintage bordo dorato
Lampada vintage cubo acciaio con quadrati plastica.
Tavolino in marmo su disegno
Comodini vintage con specchietti camera matrimoniale, con lampade vetro bianco opaco Muuto.
Sedia Dondolo Vitra giallo ocre vintage
Sedie cinema recuperate vintage
Piattea antica (cucina)
Sedie in legno BD15 su disegno di co.arch studio

Luci / Lights

FLOS Silver vintage E27 wall lamp
ARCO LED di Achille and Pier Giacomo Castiglioni, 1962 per FLOS
MENU TR BULB LAMPADA A SOSPENSIONE in Ottone design Tim Rundle
LAMPADA A SOSPENSIONE ZIRKOL-C-PLUS by Nemo Lighting
Piantana IC Flos grande ottone by Michael Anastassiades
Lampada da tavolo IC Flos ottone by Michael Anastassiades
Lampada da tavolo Bilia per Fontanarte design Gio Ponti.

Architetti

co.arch studio / Giulia Urciuoli e Andrea Pezzoli

<https://www.coarchstudio.it/>

<https://www.instagram.com/co.arch.studio/>

<http://coarchstudio.it>

Photos by **Diambra Mariani**

<https://www.diambramariani.it/>

co.arch studio
architecture / interiors / design
arch. Giulia Urciuoli / arch. Andrea Pezzoli
viale col di lana 6/A Milano
www.coarchstudio.it

BIO

co.arch studio è uno studio di architettura con sede a Milano, creato da Andrea Pezzoli e Giulia Urciuoli.

La ricerca di soluzioni creative e di diversi punti di vista, si concentra sulla natura collettiva e interdisciplinare dell'architettura per creare spazi che innescano un cambiamento nelle abitudini di chi li vive. Lo studio si occupa della progettazione di interni di spazi pubblici e privati e della progettazione di prodotti. Lo spazio di lavoro di co.arch studio è un vivaio di idee e di giovani architetti di talento che collaborano.

co.arch si è occupato negli anni di progetti a diverse scale il primo progetto importante è il recupero del **Molino San Gregorio**, cascina del Parco Lambro a Milano, per il quale lo studio si aggiudica il primo premio con un progetto di inclusione sociale insieme alle Onlus del parco. Tra i primi progetti c'è il concept per gli interni dei **Wang Jiao**, nuova tipologia di food space incentrata sull'autentica cucina di Sichuan. Dal 2015 realizza diversi spazi privati e inizia la collaborazione per il disegno di oggetti su misura per gli interni.

Partecipa a molti Saloni del mobile proponendo oggetti sempre diversi. Nel 2014 inventa **street. chick** una gastronomia portatile ispirata all'izakaya giapponese e pensata per vagare nelle piazze d'Italia, nel 2015 disegna per **Vogue** e Fiat un allestimento ispirato a Gio Ponti e Luigi Ghirri presso Casa Vogue, nel 2016 disegna una linea di tavoli per Base (ex Ansaldo) e nel 2017 è selezionato insieme ad altri designer emergenti per immaginare una linea di design ispirata agli spazi soffici con Colleoni Arte al **MIART**. Nel 2017 disegna lo spazio di **DESPERATE**, un piccolo atelier a Los Angeles, e inizia la collaborazione con **Spazio Fase**, spazio sperimentale all'interno delle ex Cartiere Pigna (Alzano Lombardo BG) dove disegna lo spazio pubblico e sperimenta nuovi usi temporanei per ridare vita alla fabbrica liberty.

co.arch studio
architecture / interiors / design
arch. Giulia Urcioli / arch. Andrea Pezzoli
viale col di lana 6/A Milano
www.coarchstudio.it



Nato a Bergamo, Italia, nel 1983, laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 2009, ha studiato all'Esaya Madrid, ha lavorato a Madrid da FRPO. Dal 2009 al 2015 ha collaborato con la società Expo 2015 s.p.a. partecipando al progetto del sito espositivo dalla pianificazione del masterplan fino alla sua realizzazione. Nel 2016 la collaborazione con Arexpo che getto le basi per l'attuale piano di sviluppo dell'area MIND e del post Expo. Dal 2012 fonda con Giulia Urcioli lo studio co.arch, dove è attualmente impegnato. Nel 2016 collabora col Politecnico di Milano come assistente al MIAW seguendo i progetti per lo scalo Farini, nel 2017 è assistente del professor Gennaro Postiglione per il laboratorio RESTA sulla residenza temporanea per famiglie senza tetto.

arch. Giulia Urcioli



Nata a Verona, Italia, nel 1982, laurea magistrale in architettura al Politecnico di Milano nel 2009.

Ha studiato a Lisbona presso l'Universidade Tecnica de Lisboa, ha lavorato a Madrid da Langarita y Navarro. Dal 2009 lavora presso Giachi Architects e segue l'interior design di importanti marchi tra cui Jimmy Choo, Buttero e Simonetta fino al 2010. Nel 2010 disegna e realizza Wang Jiao 1, progetto di un ristorante cinese in via Padova. Nel 2012 fonda con Andrea Pezzoli lo studio co.arch, dove è attualmente impegnata.